

NOVITÀ ADULTI APRILE 2026

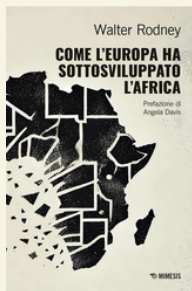
Recensioni di alcuni dei libri acquistati dalla Biblioteca di Castelleone
<https://opac.provincia.brescia.it/library/CASTELLEONE/>



Akiko ha poco più di cinquant'anni quando, stanca del lavoro in editoria e di una vita che le sta sempre più stretta, decide di licenziarsi. Ha sempre vissuto nel quartiere di Tokyo dove è cresciuta, tra vie tranquille e negozi che conosce a memoria, ma solo adesso trova il coraggio di riaprire il ristorante di sua madre, mancata all'improvviso pochi anni fa. Da ragazza lo detestava, pieno di fumo, alcol e avventori invadenti. Ora, però, vuole trasformare il locale in un posto diverso, che la rispecchi, ricreando il brodo di cui non ha mai dimenticato il profumo, il suono delle stoviglie, il calore di un tempo che sembrava perduto. Nessuna insegna, nessuna pubblicità: solo zuppe bollenti e sandwich, un menù semplice cucinato con cura e un angolo di pace. Ad aiutarla c'è l'energica Shima, che si muove tra i tavoli con un sorriso contagioso, mentre a casa la aspetta Taro, un soriano arrivato una notte di pioggia fradicio e affamato, che ogni sera è pronto ad accoglierla con miagolii e fusa. Tra nuove amicizie, clienti entusiasti, ma anche avventori difficili, Akiko vive ogni giorno la sua avventura, affrontando le gioie e le difficoltà quotidiane insieme a un passato che torna a farsi sentire: il rapporto irrisolto con la madre, un padre mai conosciuto, un segreto di famiglia che bussava alla porta.



È una calda notte di luglio quando in via Egiziaca a Pizzofalcone un'automobile investe Francesco Cascetta e scompare. Nessuno ha visto niente, non ci sono telecamere che aiutino a capire cosa è successo. Un'anziana insonne ha sentito un tonfo, si è affacciata al balcone e ha notato il corpo, tutto qui. È un mistero anche il motivo per cui l'uomo - noto medico patologo - si trovasse in quella zona a un'ora tanto tarda. Ma è subito chiaro che a uccidere Cascetta non è stato un pirata della strada: qualcuno lo voleva morto. Scoprire il colpevole sarà compito dei Bastardi, la più sgangherata e abile squadra di poliziotti della città. Le pressioni, al solito, non mancano. Se da un lato il loro lavoro è sempre sotto esame da parte dei superiori, dall'altro la loro vita privata non smette mai di complicarsi.



Basandosi su una vastissima ricerca svolta in tre continenti, Walter Rodney esamina la storia del sottosviluppo dell'Africa ripercorrendo le tappe principali del suo rapporto con l'Europa, dall'intensificarsi dei contatti commerciali nel Cinquecento, attraverso lo schiavismo, fino alla fine dell'era coloniale. Proseguendo e ampliando il lavoro dei grandi intellettuali dei Caraibi, da Frantz Fanon a C.L.R. James, quest'analisi meticolosa rimane uno studio indispensabile per comprendere le disuguaglianze.



1924. In Corea le donne hanno bisogno di altre donne per sopravvivere. Lo sanno bene Na-Young e Yeon-Soo, amiche fin dall'infanzia che decidono di scappare da un destino che non le rappresenta. Na-Young da un matrimonio combinato che la allontanerà dalla sua famiglia e dal suo villaggio, Yeon-Soo dalla tragica morte prima del marito e poi del figlio. Ma sul loro cammino, oltre alla luna che sorge e tramonta sulle montagne, incontreranno il nemico, l'invasore giapponese, e da quel momento una linea separerà la vita che avevano conosciuto fino ad allora dal mondo assai più grande e più duro nel quale sono state costrette a entrare. Dalla provincia alle strade affollate della capitale, dove l'educazione e l'alfabetizzazione non sono più un privilegio riservato solo agli uomini e la resistenza passa attraverso le stanze delle case da tè, Ann Y. K. Choi tesse l'avventura di una ragazza che prenderà il comando della propria identità e del proprio futuro.



Due sguardi sul mondo, a più di un secolo di distanza. Sulle orme dell'esploratore Carl Lumholtz, Strøksnes scrive un'ode all'ingegno umano e alle meraviglie della natura, in bilico tra reportage e biografia. Carl Lumholtz è un trentenne di Lillehammer bravo a impagliare gli animali e con qualche contatto con i musei. È per questo che parte per l'Australia nel 1880, con l'intento di catturare e mandare in Norvegia quanta più fauna imbalsamata possibile. Così inizia la sua carriera di esploratore, che lo renderà famoso in tutto il mondo e un eroe in patria: quattro anni in Australia, quasi due decenni tra Stati Uniti e Messico e due esplorazioni nel Borneo. Ma in viaggio Lumholtz si scopre etnografo, pioniere dell'«osservazione partecipante» e, nonostante il retaggio eurocentrico, scrive libri preziosi sulle esperienze tra le popolazioni native: gli aborigeni del Queensland, i rarámuri e i wixárika del Messico e i dayak del Borneo. Cosa resta oggi di quel mondo? Morten Strøksnes sovrappone il suo sguardo a quello dell'illustre concittadino e segue il suo viaggio. Quelli che per Lumholtz erano barbari da civilizzare, destinati a soccombere all'inesorabile avanzata della modernità occidentale, a un occhio contemporaneo appaiono come testimoni di culture uniche: depositari di un sapere inestimabile alle prese con i lasciti del colonialismo, da tempo in lotta con l'espropriazione dei territori ancestrali, il razzismo e il cambiamento climatico. Facendosi strada nelle foreste più fitte, partecipando a riti a base di peyote e schivando velenosi alberi australiani, Strøksnes fa i conti e ammenda con un passato ingombrante e si misura con un esploratore dimenticato, uomo del suo tempo eppure precursore del futuro, in un reportage monumentale che omaggia l'ingegno umano e la sua capacità di comunione con la natura.



Hana ha quarant'anni e, mentre la pandemia di Covid-19 sta per abbattersi sul mondo, viene a sapere per caso che Kimiko, la sua Kimiko, è finita nei guai con la giustizia. La notizia la riporta a quando adolescente, cresciuta senza padre, confinata con sua madre in un minuscolo alloggio alla periferia di Tôkyô, tormentata dalle ristrettezze economiche e da un senso di insicurezza, aveva incontrato Kimiko, un'adulta che però sapeva parlare la lingua dei giovani e prendersi cura degli altri, un faro di speranza. Insieme aprono il Lemon, un bar che, nonostante l'ambiente un po' malandato e la clientela a tratti equivoca, diventa per Hana un rifugio e un'occasione di riscatto. E quando il destino mette sulla sua strada Ran e Momoko, altre due ragazze un po' ammaccate dalla vita, Hana improvvisamente sente di avere un lavoro che ama, sorelle con cui condividere le sue giornate e la scintillante promessa di un futuro economicamente sicuro. Si sente benedetta dalla fortuna. Si sente invincibile. Ma nella Tôkyô notturna degli anni Novanta nulla è come sembra e presto tutte le speranze, l'ottimismo e la determinazione di Hana verranno messi a dura prova.



Irriverenze, giochi di parole, cinismo miscredente, curiosità e maldicenze: i vecchietti del BarLume proprio non ce la fanno a farsi gli affari loro. Ogni notizia finisce per essere vivisezionata dalle loro malelingue, mentre Massimo, il barrista, tenta di arginarli. Così nasce la squadra investigativa di Pineta inventata da Marco Malvaldi nelle sue storie gialle rese irresistibili dall'umorismo corrosivo in toscannaccio. In questi sei racconti, nonno Ampelio, Aldo, il Rimediotti, il Del Tacca del Comune, Massimo e la socia Tiziana, sono alle prese con sei enigmi costruiti a regola d'arte. A Pineta o in viaggio, che si parli di recessione e crisi economica o di calcio femminile, la squadra di investigatori dilettranti, bugie e reticenze, allusioni e intromissioni, riesce sempre a rimettere insieme i pezzi di un puzzle complesso sotto lo sguardo un po' incredulo un po' soddisfatto della vicequestore Alice Martelli.



Possiamo ritrovare la voglia di rincorrere i nostri sogni seguendo le orme di Hemingway? Imparare ad andare contro corrente grazie a Emily Dickinson? E riscoprire il desiderio di volare liberi in un mondo di uomini-macchina? Guendalina Middei torna a farci innamorare della letteratura, stavolta accompagnandoci nei segreti degli autori più amati di sempre. Dickinson, Hemingway, Calvino, ma anche Van Gogh, Bulgakov, Darwish e Deledda, sono i protagonisti di sette originalissimi racconti con cui Middei ci accompagna alla scoperta delle loro vite. Non semplici biografie, ma viaggi alla ricerca dell'anima di donne e uomini che con le loro esistenze, alle volte sofferte, gioiose, tristi, avventurose, ma sempre profondamente passionante, hanno sfidato la società e cambiato la storia. E continuano a cambiarla tuttora.



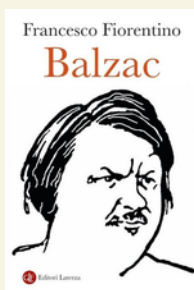
Nel 1984 il commissario Michele Balistreri è stato distaccato in Sardegna, presso la questura di Nuoro, per occuparsi della terribile piaga dei sequestri di persona. Il primo caso che affronta è il rapimento di una bambina del luogo poi ritrovata dentro un nascondiglio sotterraneo, il secondo riguarda il figlio di una coppia molto ricca, il cui padre è a capo di una potente famiglia di palazzinari romani che ha legami con la malavita. Coi suoi metodi duri e sbrigativi, Balistreri indaga tra le gole della Barbagia e i lussi della Costa Smeralda insieme al giovane agente sardo Filippo Martiradonna, il suo opposto: fatalista, pacifista, tutto casa e famiglia, sposato con Grazia, giovane donna barbarigina. In un tumultuoso susseguirsi di colpi di scena, Balistreri risolverà il caso squarciando il velo su una verità inaspettata, che lo porrà davanti al suo peggiore incubo: il dilemma tra rimpianto e rimorso, tra verità e giustizia. Quarant'anni dopo, il commissario, ormai ultrasettantenne, intraprenderà un viaggio in auto da Lampedusa fino all'estremo Nord dell'Europa per scoprire l'ultimo lembo di verità, quello che solo il tempo può rivelarci.



Il primo giorno di scuola, Celeste entra in aula e non trova nessuno ad aspettarla. Nessun bambino. Nessuna famiglia ha avuto il coraggio di mandare i figli dalla nuova professoressa: una donna, nubile, quasi quarantenne, venuta da Napoli. In quel paese della Calabria basta un dettaglio per segnarti, uno sguardo per condannarti. Celeste è arrivata lì per amore. Credeva che accanto a Tonio avrebbe trovato un approdo sicuro. Invece anche nella nuova casa nessuno la vuole: la madre la sopporta appena, le sorelle la escludono e persino Tonio, giorno dopo giorno, sembra sfuggirle. A tratti Celeste non lo riconosce. A tratti non riconosce nemmeno sé stessa. Fuori, l'Italia corre verso il boom economico: arrivano i telefoni, cresce la speranza. Ma non lì. Non in quella terra aspra e dura come una madre che non perdona. Non in quel paese immobile, dove una maledizione grava sulla famiglia di Tonio.



Un'improbabile, folle amicizia nata nelle corsie di un reparto maternità tra due padri che non potrebbero essere più diversi. Maestro del black humour contemporaneo, Niven racconta con ferocia e travolgente umanità le sciagure del maschio occidentale: spaesato davanti al proprio fallimento anche nel momento in cui la vita sembra promettere un nuovo inizio. Dan è uno sceneggiatore televisivo frustrato, ma di successo che è finalmente diventato papà. Jada, invece, è un piccolo criminale di quartiere che ha appena avuto il suo sesto figlio. I due conducono esistenze agli antipodi. Eppure, dal loro incontro fortuito in ospedale in una livida mattina di Glasgow nasce un legame. Così, quando Dan si troverà a fare i conti con una di quelle tragedie che spezzano un uomo, sarà proprio Jada a tendergli una mano. A modo suo, ovviamente, ma anche senza giudicare. E chissà che, aiutando Dan, Jada non finisca per salvare sé stesso o almeno imparare qualcosa.



«Il nome di Balzac si mescolerà alla traccia luminosa che la nostra epoca lascerà nell'avvenire», recitava il discorso pronunciato da Victor Hugo in occasione della sua morte. Balzac, il romanziere capace di costruire un universo intero, popolato da centinaia di personaggi, ha cambiato la storia del romanzo e, ancora oggi, resta uno dei classici più letti al mondo. Intorno a lui si è costruito un mito, alimentato da scrittori e critici diversissimi tra loro. Idolatrato da Baudelaire e la bohème ottocentesca, è stato considerato il campione del realismo e al contempo un visionario. Questa biografia, scritta da chi studia Balzac da cinquant'anni, racconta la sua vita da romanzo con scrupolo filologico, scavando nella sua intimità e collocandola nel suo tempo, quello della prima, fondamentale modernità sociale e letteraria.



Alice ha una vita perfetta: due bambini piccoli, una carriera da influencer e decine di migliaia di follower che pendono dalle sue stories. Peccato solo che i figli mostrati ogni giorno sui social siano bambole e che nel condominio la chiamino "la svitata col passeggino". A lei non importa, cammina dritta convinta che la normalità sia un concetto sopravvalutato. L'equilibrio però crolla quando al primo piano spunta un cadavere. Si tratta di Marcello Conforti, proprietario di un appartamento sfitto che da tempo cercava di cacciare Alice. Fra gli inquilini i pettegolezzi si sprecano: che Alice sia non solo stramba, ma anche un'assassina? Per fortuna al piano di sopra c'è Gabriele, che è appena stato sospeso da scuola e ha molto tempo libero per aiutarla a trovare il vero colpevole. E soprattutto Zeno, agronomo riluttante che preferirebbe parlare con gli alberi, ma finisce sempre per prendersi cura delle persone e che, tra equivoci e vicini troppo zelanti, si ritrova al centro di una storia che mescola ironia, umanità e il fiorire di un nuovo, inaspettato sentimento.



A molti dei lettori che da tempo la seguono piacerebbe sapere qualcosa di più su una scrittrice che in tutti questi anni ha svelato pochissimo di sé, che è rimasta discreta sulla propria intimità e sul proprio passato. In questo volume, dove l'autrice stessa ha deciso di riunire i suoi primi libri «di letteratura», quei lettori appassionati scopriranno invece, attraverso brevi, a volte brevissimi, aneddoti, ricordi, riflessioni, confessioni, una Reza pronta a mostrare loro la propria fragilità, la propria «anima messa a nudo»: la struggente tenerezza per i figli, bambini e poi adolescenti, la nostalgia per qualcosa che non tornerà più, gli ultimi giorni di suo padre, la consapevolezza di non appartenere ad alcun luogo e di non avere radici... Ritroveranno anche, distillati in questi frammenti, tutti i temi che ricorrono nelle pièce e nei romanzi – il tempo, l'identità, la memoria, gli affetti, la morte –, ma affrontati da una prospettiva più privata e inattesa.



Un cadavere senza identità, un omicidio privo di movente. Armand Gamache e la sua squadra si trovano a indagare nel cuore delle foreste del Québec. Dove si celano segreti, tesori sepolti dal tempo e un terribile assassino. La pace di Three Pines viene infranta dal ritrovamento di un corpo esanime all'interno del bistrot di Oliver. La vittima non ha un nome, sulla scena del crimine non ci sono armi. E quando Armand Gamache viene chiamato a investigare sul delitto si scopre che l'alibi del proprietario della locanda è pieno di buchi e la sua vita attraversata da misteri. Gamache dovrà così seguire una scia di indizi che lo porterà tra i boschi e lungo tutto il Canada, per poi ritornare a Three Pines e fare i conti con una verità brutale.